

Arch. Cap. Sup.

N. GRISONI Natale

Cl. 5.276

COLLEGIO S. FILIPPO

:: Lanzo Torinese ::

25 settembre 1927

5536



Carissimi Confratelli,

A breve distanza, l'Angelo del Signore ha visitato questa Casa una seconda volta. Ieri sera, alle ore 21,30, cessava di vivere il Confratello, professso perpetuo

Coad. GRISONI NATALE

DI ANNI 80

Era nato a Bulgorello (Como) il 25 Dicembre 1847, da Giovanni e da Giudici Margherita. Passò la sua giovinezza tra l'umile lavoro dei campi e la Chiesa, così che il suo Parroco, riconoscendo in lui tesori di virtù e di pietà, nell'anno 1873 lo raccomandò al Ven. Don Bosco, che lo ricevette nell'Oratorio. Quivi rimase due anni edificando tutti col suo spirito di umiltà e con quella santa ingenuità che i campi gli avevano data abbondante. Fu poi mandato in questa Casa, ove emise la professione il 29 settembre 1875 e dove rimase fino alla morte. L'attività svolta dal buon Confratello fu varia e sempre utile ed efficace, e quando per l'età non potè più occuparsi di nulla, non mancò d'interessarsi alle cose della Casa vigilando, consigliando.

Colto da improvvisa indisposizione la sera del 21 c. m., fu subito trasportato nel locale Ospedale Mauriziano per esservi prontamente operato. L'operazione fu lunga e laboriosa, e il buon Confratello, non ostante le speranze che si cercava di fargli balenare di miglioramento e di guarigione non lontana, sorridendo diceva di essere ormai alla fine. « Ho fatto le mie cose! son tranquillo: aspetto che il Signore mi chiami! »

Il giorno 24 – sacro alla Commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice e dedicato alla Madonna della Mercede – il suo stato si aggravò improvvisamente: ricevette con edificante pietà i Ss. Sacramenti, e sebbene le forze omai lo abbandonassero e trovasse grande difficoltà ad articolare le parole, volle tuttavia unirsi ai Confratelli, che a turno si succedevano attorno al suo letto, nella recita del S. Rosario e di altre preghiere.

E si spense serenamente, quasi senza agonia, munito dei conforti religiosi, assistito dai Confratelli e dalle buone Suore di Carità, che tanti riguardi e cure amorevoli gli avevano usato nei tre giorni di malattia.

Fu il buon NATALE uomo di grande semplicità, che lo rendeva caro a tutti, dentro e fuori. Con quanta ingenuità mostrava la sua gioia nel vedersi oggetto di premure da parte dei Superiori e dei Confratelli che facevano a gara nel prestargli qualche servizio! Come si addolorava nel sentire qualche apprezzamento punto benevolo su chiunque, estraneo o confratello! « Ma non è così – mi diceva – io conosco bene quella persona! È un buon cristiano! non è capace di far quanto gli attribuiscono! »

Alla semplicità accoppiava una straordinaria riserbatezza di modi e di tratto, un amore alla purezza che in lui, vecchio, aveva dell'ammirabile. Rimase perplesso e agitato perchè una Suora, assistendolo, gli aveva fatto una fasciatura al collo. Ci volle la parola del Superiore per ridargli la tranquillità.

Uomo di nessuna cultura, analfabeta, era però profondo nella scienza di Dio. Viveva di fede. Puntuale alle pratiche di pietà, preciso nel fare il rendiconto mensile, passava, specialmente negli ultimi anni, il tempo recitando il S. Rosario, o in chiesa dinanzi al Santissimo Sacramento.

Affezionato al Ven. D. Bosco si gloriava di averlo trasportato su la carrozzella nelle brevi passeggiate pel prato o al *pinnacolo*, quando il nostro buon Padre venne, negli ultimi mesi di sua vita, a cercare un po' di sollievo a queste dolci aure di Lanzo.

E col suo nome sulle labbra e nel giorno consacrato alla commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice, il caro Confratello ha chiuso la sua carriera mortale in questa Casa, dove per 51 anni ha lavorato, lasciando esempi di semplicità e un largo rimpianto.

Lo riceva il Signore nella sua gloria; noi aiutiamolo colle nostre preghiere. Davanti a Dio non dimenticate questa Casa, e il

vostro aff.mo in C. J.
Sac. GIUSEPPE TAMBURINO
Direttore

Dati per il Necrologio. — **Grisoni Natale**, morto a Lanzo Torinese a 80 anni di età, dopo 51 anni di professione.

25 settembre 1927

COLLEGGIO S. FILIPPO
Lanzo Torinese



Carissimi Confratelli,

A breve distanza, l'Angelo del Signore ha visitato questa Casa una seconda volta, ieri sera, alle ore 21,30, cessava di vivere il Confratello, professore perpetuo.

Coed. GRISONI NATALE

DI ANNI 80

Era nato a Bulgaro (Como) il 25 Dicembre 1847, da Giovanni e da Giulia Marchetti. Passò la sua giovinezza tra l'umile lavoro dei campi e la Chiesa, così che il suo Pastore, riconoscendo in lui segni di virtù e di pietà, nell'anno 1873 lo raccomandò al Ven. Don Bosco, che lo ricevette nell'Oratorio. Qui rimase due anni edificando tutti col suo spirito di umiltà e con quella santa ingenuità che i Santi gli avevano fatta abbandonare. Fu poi mandato in questa Casa, ove emise la professione il 29 settembre 1875 e dove rimase fino alla morte. L'attività svolta dal buon Confratello fu varia e sempre utile ed efficace, e quando per l'età non poté più occuparsi di nulla non mancò d'interessarsi alle cose della Casa vigilando, consigliando. Colto da improvvisa indisposizione la sera del 24 c. m. fu subito trasportato nel locale Ospedale Mauriziano per esservi prontamente operato. L'operazione fu lunga e laboriosa, e il buon Confratello, non ostante le speranze che si cercava di farci balenare di miglioramento e di guarigione non lontana, sorridendo diceva di essere ormai alla fine. « Ho fatto le mie cose! son tranquillo: aspetto che il Signore mi chiami ».

Il giorno 24 - sesto alla Commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice e dedicato alla Madonna della Misericordia - il suo stato si aggravò improvvisamente: ricevette con edificante calma il SS. Sacramento e sebbene le forze ormai lo abbandonassero e l'incassasse grande difficoltà ad articolare le parole, volle tuttavia unirsi ai Confratelli che erano si accostavano attorno al suo letto nella chiesa del S. Rosario e di tanto pregare.

E si tenne serenamente, quasi senza agonia, munto dei conforti religiosi, assistito dai Confratelli e dalle buone anime della Caritas che tutti lo circondavano.

Per il buon NATALE nonno di grande serenità, che lo sorreggeva con tutti dentro e fuori. Con questa serenità mostrava la sua gioia nel vedersi oggetto di premure da parte dei Superiori e dei Confratelli che facevano a gara nel prestargli qualche servizio. Come si addolorava nel sentire parlare apprezzamento quanto benevolo su chiunque, estraneo o confratello! « Ma non è così - mi diceva - io conosco bene quella persona! E un buon cristiano non è capace di far questo che all'indisconviene! »

Alla semplice scoperta una straordinaria ricchezza di modi e di tratti, un amore alla parità che in lui vecchio aveva dell'ammirabile. Ri- mare perplesso e accorto perché una buona assistenza, egli aveva fatto una assistenza al collo. Ci volle la parola del superiore per ridargli la tranquillità. « Come la vostra anima, mio caro, non è in pace? » - « No, non è in pace » - « Perché? » - « Perché il Dio, Vivente di Dio, l'Unità alle parole di Dio, preciso nel fare il confronto mente, passava, specialmente negli ultimi anni, il tempo rec- tando a S. Rosalia, o in chiesa dinanzi al Santissimo Sacramento. »

Affezionato al Ven. D. Bosco si gloriava di averlo trasportato su la carozzella nelle brevi passeggiate nel parco o al giardino, quando il nostro buon Padre vedeva negli ultimi mesi di sua vita, a cercare un po' di sol- lievo a queste dolci cure di Lanzo.

Il suo stato si aggravò e nel giorno commemorato alla Commemorazione di Maria SS. Ausiliatrice, il caro Confratello ha chiuso la sua carriera mortale in questa Casa, dove per 51 anni ha lavorato, lasciando esempi di semplicità e un largo tramandare.

Lo rievoca il Signore nella sua gloria, noi aiutandolo colle nostre preghiere. Davanti a Dio non dimenticate questa Casa, e il

vostro allmo in C. J.
Sac. GIUSEPPE TAMBURO
Direttore

Per me il Vescovo. - Orsini, Natale, moro a Lanzo Torinese a 80 anni di età.
dopo 51 anni di professione.